Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Sabato, 12 aprile | Numero 88

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduta la necessità di speciali provvidenze in seguito al ritorno degli insegnanti di ruolo delle Regie scuole medie e normali, chiamati a prestare servizio militare, al loro ufficio civile
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli insegnanti delle Regie scuole medie e normali che si trovavano a prestare servizio militare il 3 novembre 1918, i quali sino al 31 luglio 1919 vengano collocati in congedo o in licenza illimitata sono tenuti ad assumere servizio nelle sedi a cui appartengono; ma possono, con provvedimento d'ufficio, essere posti in congedo quali impiegati civili fino al termine dell'anno scolastico in tutti quei casi nei quali, a giudizio delle autorità scolastiche locali, ciò sia necessario per esigenze didattiche o di servizio.

Art. 2.

Agli insegnanti predetti, a decorrere dal giorno del loro collocamento in congedo dal servizio militare, verrà corrisposta una indennità pari alla somma delle retribuzioni che agli stessi sarebbe spettata se si fossero trovati in servizio civile al momento della assegnazione degli incarichi in classi aggiunte ed in dipendenza della assegnazione medesima.

L'ammontare di tale indennità sarà determinato caso per caso dal R. provveditore agli studi della Provincia, sentito il capo dell'Istituto a cui l'insegnante appartiene. L'indennità medesima non potrà in nessun caso essere superiore alla retribuzione corrispondente al numero di ore compreso fra l'orario obbligatorio ed il limite massimo stabilito dall'art 7 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e computata nella misura stabilita dalla tabella *C* annessa alla medesima legge per la disciplina, l'ordine e il grado di scuole cui l'insegnante appartiene.

Al pagamento si provvederà con le norme vigenti per i compensi per incarichi in classi aggiunte.

L'indennità cesserà il 31 luglio 1919.

Art. 3.

Nel corso dell'anno scolastico 1918-919 gli insegnanti predetti sono tenuti, quando ne vengano richiesti, a prestare l'opera loro, senza speciale retribuzione, per il numero di ore corrispondente all'obbligo di orario ed a quello per il quale è stata loro assegnata l'in-

dennità in forza dell'art. 2 del presente decreto, nelle scuole di grado pari a quelle in cui appartengono e per la disciplina di cui sono titolari.

Art. 4.

Gli insegnanti estranei ai ruoli governativi i quali occupando nell'anno scolastico 1918-919 in qualità di supplenti cattedre di cui sono titolari gli insegnanti di ruolo in servizio militare, abbiano dovuto o debbano cessare dal servizio in seguito al ritorno dei titolari medesimi all'ufficio civile, percepiranno per due mesi l'intero ammontare della retribuzione spettante per la supplenza di cui erano incaricati, sempre che non sia possibile affidare loro altra supplenza nelle scuole medie e normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BERENINI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 11 agosto 1913, con cui il Consiglio provinciale di Salerno stabiliva d'inscrivere nell'elenco delle sue provinciali il breve tratto di strada di accesso alla stazione ferroviaria di Capaccio-Roccadaspide;

Ritenuto che, in seguito alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero proposti reclami;

Considerato che il tratto di strada di cui si tratta, della lunghezza di m. 115, serve a congiungere alla stazione ferroviaria di Capaccio-Roccadaspide le strade provinciali Capaccio-Magliano Stio, Battipaglia Rutino e Capaccio-Roccadaspide, distaccandosi propriamente dalla prima di dette strade e formandone la importante diramazione per l'accesso allo scalo ferroviario;

Che questo breve tratto ha gli stessi caratteri delle citate provinciali nei riguardi delle relazioni commerciali, industriali ed agricole, per cui si riconoscono in esso i requisiti voluti dal comma *d)* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici per essere classificato provinciale;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248 alleg. *F* sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le strade provinciali di Salerno il breve tratto di strada di accesso alla stazione ferroviaria di Capaccio Roccadaspide, della lunghezza di m. 115.00.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Comunicato.

La borsa triennale di studio « Attilio Loria » di L. 1500, istituita presso la R. Università di Torino e destinata, a norma dello statuto, a studi di perfezionamento nelle discipline filosofiche, è stata conferita, con deliberazione della Commissione giudicatrice, in data 27 dicembre 1918, al dottor Vincenzo La Via, laureato in filosofia nell'Università di Roma, il quale compirà i suoi studi di perfezionamento nell'Università di Bologna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 aprile 1919, in Ingurtosu, provincia di Cagliari, e il successivo giorno in Carrara San Giorgio, provincia di Padova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Errata-corrige.

A pag. 930 della *Gazzetta ufficiale* n. 84 dell'8 aprile 1919.

All'elenco rettifiche n. 36 « 1ª pubblicazione » ed a colonna 5 « tenore delle rettifiche », 3ª intestazione, che dice: Valsecchi Pompeo, Cesare, ecc.; il casato della madre deve dire Galeazzi e non Galezzi, come è stato pubblicato nella *Gazzetta* stessa.

A pag. 961 della *Gazzetta ufficiale* n. 84 dell'8 aprile 1919.

1°. All'elenco smarrimento certificati, 1ª pubblicazione, ed alla 4ª intestazione, cons. 5 0/0 (1918) n. 40668 d'iscrizione, il casato dell'intestato deve dire Delle Piane e non Delle Pian, come è stato pubblicato in detta *Gazzetta*.

2°. Alla pag. 962 ed ultima intestazione dello stesso elenco, il n. d'iscrizione deve dire 346803 anzichè 316803 come è stato pubblicato in detta *Gazzetta*.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 23 marzo 1919, da valere dal giorno 24 fino a nuovo avviso: L. 126,63.

Il presente comunicato sostituisce quello pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno nei numeri 71, 72, 73 del 24, 25 e 26 marzo 1919.

Roma, 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 11 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	83.58	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
[illegible] % netto	89.35	—

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 11, dal 10 al 16 marzo 1919.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Alessandria . . .	Alessandria	1	—	1	—
»	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato .	—	2	—	2
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	1
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Brescia	—	2	—	3
Cagliari (a) . . .	Iglesias	—	1	—	1
Catanzaro (a) . .	Catanzaro	2	—	2	—
»	Cotrone	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia .	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		4	12	4	13
	Carbonchio sintomatico				
Modena	Pavullo nel Frignano	—	1	—	2
Potenza	Matera	2	—	2	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	2	—	2
		2	3	2	4
	Afta epizootica				
Alessandria (a) .	Acqui	8	2	18	5
»	Alessandria	11	—	71	17
»	Asti	26	3	152	34
»	Casale Monferrato .	24	1	110	4
»	Novi Ligure	8	—	43	—
»	Tortona	5	—	87	1
Ancona	Ancona	16	2	121	9
Aquila degli A. (a)	Aquila	2	—	23	—
»	Cittaducale	3	1	25	1
Arezzo (a) . . .	Arezzo	9	1	94	9
Ascoli Piceno (a)	Ascoli Piceno . . .	14	4	105	52
»	Fermo	8	3	28	18
Avellino	Ariano di Puglia .	1	—	12	2
»	Avellino	4	2	13	13
Bari delle Puglie	Bari	4	3	7	18
»	Barletta	1	—		1
Belluno	Belluno	4	—	27	2
Benevento	Benevento	4	—	21	5
»	Cerreto Sannita . .	3	2	5	7

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Bergamo.	Bergamo	2	9	3	16
»	Clusone	7	1	18	22
»	Treviglio	1	7	1	11
Bologna	Bologna	37	—	1161	64
»	Imola	10	—	243	20
»	Vergato	7	—	55	2
Brescia (b) . . .	Breno	18	—	?	?
»	Brescia	65	1	?	?
»	Chiari	17	—	?	?
»	Salò	21	—	?	?
»	Verolanuova . . .	12	—	?	?
Campobasso . . .	Larino	1	—	15	4
Caserta	Caserta	14	2	71	10
»	Nola	3	—	27	—
»	Piedimonte d'Alife.	1	—	2	—
»	Sora	7	1	21	2
Chieti	Chieti	2	1	19	5
»	Lanciano	1	—	6	—
Como	Como	54	2	386	35
»	Lecco	49	—	203	12
»	Varese	17	—	61	3
Cosenza	Paola	7	3	47	56
Cremona (a) . . .	Casalmaggiore . .	15	2	157	26
»	Crema	50	2	1287	55
»	Cremona	62	—	1439	86
Cuneo	Alba	16	3	93	8
»	Cuneo	8	3	36	27
»	Mondovì	6	1	17	11
»	Saluzzo	25	—	142	53
Ferrara	Cento	4	—	70	1
»	Comacchio	5	—	31	1
»	Ferrara	11	—	360	35
Firenze	Firenze	26	2	126	15
»	Pistoia	3	—	30	—
»	Rocca San Casciano	2	—	6	—
»	San Miniato . . .	11	—	55	6
Forlì	Cesena	10	—	221	6
»	Forlì	4	—	64	2
»	Rimini	12	—	211	6
Genova	Genova	4	4	5	20
»	Spezia	3	—	6	—
Grosseto	Grosseto	3	1	3	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Lecce	Brindisi	2	1	5	2
»	Gallipoli	—	2	—	2
»	Lecce	1	2	4	8
»	Taranto	3	—	4	2
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Lucca	Lucca	14	—	157	8
Macerata	Camerino	1	—	3	—
»	Macerata	7	3	14	24
Mantova	Mantova	60	1	1241	91
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	1	3	4	16
»	Massa	1	2	12	7
Messina	Castroreale	3	1	43	6
»	Messina	4	—	17	2
Milano	Abbiategrasso	5	—	5	3
»	Gallarate	2	1	2	1
»	Lodi	4	—	4	3
»	Milano	6	2	6	6
»	Monza	—	1	—	1
Modena	Mirandola	4	—	19	7
»	Modena	16	3	68	57
»	Pavullo nel Frignano	2	—	3	2
Napoli (*a*)	Casoria	6	1	17	1
»	Castellammare di St.	5	—	24	30
»	Napoli	4	—	42	2
»	Pozzuoli	—	1	—	1
Novara	Biella	22	—	66	15
»	Novara	31	—	360	78
»	Pallanza	3	—	26	50
»	Varallo	1	—	1	2
»	Vercelli	22	—	138	38
Padova	Padova	58	—	221	23
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Parma	Borgo San Donnino	3	1	7	4
»	Borgotaro	1	—	1	1
»	Parma	8	1	27	12
Pavia	Bobbio	2	—	2	—
»	Mortara	49	—	670	62
»	Pavia	61	1	394	46
»	Voghera	40	2	180	15
Perugia	Foligno	6	—	35	2
»	Orvieto	4	—	22	8
»	Perugia	11	—	82	5
»	Rieti	9	2	62	12
»	Spoleto	4	—	14	3
»	Terni	7	—	35	16
Pesaro e Urbino	Pesaro	14	—	36	—
»	Urbino	14	—	48	10
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	11	—	79	24
»	Piacenza	25	—	437	65
Pisa	Pisa	11	2	77	45
Pisa	Volterra	1	1	3	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	4	—	33	2
»	Lugo	5	—	76	9
»	Ravenna	4	—	51	6
Reggio Emilia	Guastalla	8	1	38	26
»	Reggio Emilia	14	2	68	79
Roma (*a*)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Frosinone	7	2	7	2
»	Roma	5	2	5	2
»	Velletri	4	—	4	—
Rovigo (*a*)	Adria	10	—	72	15
»	Rovigo	37	1	140	7
Salerno	Campagna	3	—	25	—
»	Salerno	7	3	40	3
»	Vallo della Lucania	—	1	—	1
Siena	Montepulciano	3	1	19	11
»	Siena	5	2	7	2
Sondrio	Sondrio	27	1	109	24
Torino	Aosta	7	3	68	43
»	Ivrea	38	4	434	45
»	Pinerolo	27	3	232	89
»	Susa	11	1	68	37
»	Torino	78	—	929	64
Treviso	Treviso	7	10	14	55
Udine (*a*)	Cividale del Friuli	6	—	9	3
»	Pordenone	5	—	18	—
»	Udine	20	7	85	62
Venezia	Chioggia	3	—	70	1
»	Venezia	28	1	522	34
Verona	Verona	29	7	94	54
Vicenza	Vicenza	23	10	183	53
		1791	165	15805	2337

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo (*a*)	Arezzo	3	—	38	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	3
Catanzaro (*a*)	Cotrone	1	—	2	—
»	Nicastro	1	—	1	—
Cuneo	Alba	1	—	1	—
Ferrara	Cento	—	1	—	2
Foggia (*a*)	San Severo	—	1	—	1
Palermo	Termini Imerese	[illegible]	—	4	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	1	4	1
Siena	Siena	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		14	7	53	10

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli A. (*a*)	Cittaducale	1	—	2	—
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
		2	—	3	—
Colera dei polli.					
Sassari	Ozieri	—	1	—	1
Rogna.					
Aquila degli A. (*a*)	Aquila	2	—	3	—
»	Avezzano	2	1	3	2
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	1	—	6	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
»	S. Angelo dei L.	1	—	3	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	—	1	—	1
Benevento	San Bartol. in Galdo	1	—	1	—
Cagliari (*a*)	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Isernia	1	—	52	—
Como	Como	1	—	4	1
Firenze	Firenze	3	—	3	—
Foggia (*a*)	Foggia	—	1	—	1
»	San Severo	1	1	1	2
Genova	Genova	1	—	1	—
Napoli (*a*)	Napoli	—	1	—	1
Novara	Domodossola	1	—	2	—
»	Novara	1	—	1	—
»	Pallanza	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	2	—
Potenza	Potenza	2	—	2	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma (*a*)	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Sassari	Alghero	1	—	1	—
		31	6	123	9
Morva.					
Pavia	Voghera	—	1	—	1
Rabbia.					
Bari d. Puglie (*c*)	Barletta	—	1	—	2
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Girgenti	Sciacca	1	—	1	—
Milano	Milano	—	1	—	3
		1	4	1	7
Farcino criptococcico.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Foggia (*a*)	San Severo	1	—	1	—
Napoli (*a*)	Castellammare di S.	—	1	—	1
Novara	Novara	1	—	1	—
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		5	1	5	1

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

(*b*) L'intero territorio della Provincia è stato dichiarato infetto da afta epizootica.

(*c*) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	9	16	17
Carbonchio sintomatico	3	5	6
Afta epizootica	57	1956	18142
Malattie infettive dei suini	12	21	63
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	3
Colera dei polli	1	1	1
Rogna	18	37	132
Morva	1	1	1
Rabbia	5	5	8
Farcino criptococcico	6	6	6
Peste aviaria	—	—	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Pedroni Maria di Tollini Pietro, soldato, L. 630 — Becchetti Maria di Frollicolli Vincenzo, id., L. 630 — Maccarrone Ignazia di Pappalardo Gregorio, id., L. 630 — Scussel Maria di Pellegrini Angelo, id., L. 630 - Ferrati Rosalia di Bardinelli Eugenio, id., L. 630 — Davini Luisa di Curtilli Enrico, id., L. 630 — Alicante Teresa di Maglinolo Vincenzo, sold., L. 630 — Rossi Angelamaria di Grosso Giovanni, id., L. 630 — Vecchio Rosina di Greco Gennaro, id., L. 630 — Grossi Giuditta Maria di Berra Carlo Enrico, id., L. 630.

Pellegrino Fortunata di Di Dio Orazio, soldato, L. 630 — Ammannati Inolle di Scotti Attilio, id., L. 630 — Crencola Maria Lucia di Basso Alessandro, id., L. 630 — Indelicato Giuseppa di Termine Calogero, id., L. 630 — Moratti Angela di Fogliato Faustino, id., L. 630 — Focaccia Giuseppa di Lolli Livio, id., L. 630 — Di Francesco Francesca di Ronza Michele, id., L. 630 — Ca-

staldo Margherita di Zanfardino Vincenzo, sold., L. 630 — Iaboni Gioconda di Crecco Luigi, id., L. 630 — Pillonetto Maria di Baccini Zaccaria, id., L. 630 — Maccaferri Anna di Borelli Nino Secondo, id., L. 630 — Gnocchi Maria Francesca di Ottini Ernesto, id., L. 630.

Paolini Domenica di Bernabei Rotilio, soldato, L. 630 — Musumeci Concetta di Panchianco Stefano, id., L. 630 — Giugno Pierina di Frattini Francesco, id., L. 680 — Giordano Teresa di D'Andrea Luciano, id., L. 630 — D'Andrea Amabile di D'Andrea Luciano, id., L. 630 — Besso Aspo Teresa di Preacco Venturino, caporale L. 840 — Lallo Gesualda di Pittaso Giuseppe, soldato, L. 630 — Stellon Maria di Trevisan Emilia, id., L. 630 — Larganà Maria Giuseppa di Aloi Calogero, id., L. 630 — Azzarone Antonia di Totaro Michele, caporale, L. 840 — Melis Greca di Diana Salvatore, soldato, L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

COSTANTINOPOLI, 9. — In seguito alla evacuazione di Odessa sono qui giunti tutti gli italiani che vi risiedevano ad eccezione di pochi che hanno preferito rimanere in quella città.

A Costantinopoli i nostri connazionali ricevettero ogni più premurosa assistenza da parte delle Regie autorità.

Il console svizzero a Odessa ha assunto la protezione degli interessi italiani.

CRISTIANIA, 11. — La Legazione di Finlandia smentisce le voci che il Governo si preparerebbe ad entrare in guerra contro la Russia.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 11. — La Commissione per la Lega delle nazioni si è riunita iersera. La delegazione francese ha proposto un emendamento tendente ad accettare la lingua francese come lingua ufficiale per i testi della convenzione e gli atti della Società delle nazioni. Nessuna decisione è stata presa poichè la Commissione ha ritenuto che ciò non sia di sua competenza.

La città di Ginevra è stata scelta come sede della Lega con 12 voti su 19 votanti.

PARIGI, 11. — Oggi, nel gran salone al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Clémenceau, alla presenza del presidente Wilson e di tutti i delegati, compresi quelli delle piccole potenze, si è riunita, in seduta plenaria, la Conferenza della pace per occuparsi della Charta del lavoro.

Parlò per il primo Barnes, delegato inglese del lavoro, il quale illustrò la relazione presentata dalla Commissione che propone una Conferenza internazionale del lavoro per il prossimo ottobre.

Seguì il presidente Wilson, assicurando che i lavoratori di tutto il mondo saranno deferentemente accolti in America.

Parlò poi Collird, ministro del lavoro in Francia, che illustrò i punti principali del progetto, quindi Vandervelde, ministro della giustizia belga, richiamando i precedenti del suo partito e la sua opera personale, invocò ogni sforzo per rendere saldo e duraturo il nuovo statuto del lavoro mondiale.

Ebbe poi la parola, per la delegazione italiana, l'on. Barzilai.

Sarà vanto, egli disse, della Conferenza della pace d'aver segnato tra le sue finalità principali la fissazione della « Charta del lavoro », e sarà argomento di soddisfazione per la Delegazione italiana d'aver dato tutti i suoi sforzi alla più larga e liberale comprensione dei principî che debbono ispirarla secondo la relazione del signor Barnes, che essa accetta interamente, poichè noi sentiamo che non si tratta di concedere benefici, ma di assicurare norme di diritti ai lavoratori che sono nostri mandanti anche essi per l'opera della pace.

È in Italia - soggiunge l'on. Barzilai - tradizione costante di trattare le questioni del lavoro con coraggioso spirito d'avanguardia onde recentemente ancora un libero accordo tra operai e industriali, accettando le otto ore di lavoro a cui ha alluso autorevolmente il sig. Vandervelde, quasi per influenza anticipata dell'organismo collettivo che si va a creare, ha segnato una tappa notevole verso l'equilibrio economico e la pace tra le classi sociali.

Io mi compiaccio in modo particolare che tutte le questioni inscritte all'ordine del giorno della prossima riunione della Conferenza internazionale del lavoro che avrà luogo a Washington corrispondono a quelle enunciate nella proposta di una « Charta del lavoro » presentata col concorso di autorevoli patroni del proletariato dalla Delegazione italiana fin dalle prime sedute. Così mi felicito che l'Italia, d'accordo con la grande Repubblica americana, abbia portato dinanzi alla Commissione una proposta riguardante i lavoratori della terra.

Tale proposta, non avendo riunito i due terzi dei voti, non ha potuto essere inscritta nella « Charta del lavoro », ma essa ha riunito l'unanimità dei votanti per riconoscerne l'alta sua importanza, poichè quelli che han votato contro han dichiarato d'averlo fatto solo perchè giudicano essere i lavoratori agricoli sufficientemente protetti dalle norme generali che la « Charta del lavoro » applica a tutti gli operai.

Una questione che interessa più particolarmente i rappresentanti dell'Italia è quella dell'emigrazione operaia. Il Governo italiano da un quarto di secolo dedica ogni sua cura a questo grande fenomeno sociale che avvicina i popoli, annoda gli interessi, crea nuove affinità e nuove ragioni di pace e, qual membro della Delegazione italiana, mi è caro dichiarare qui che le simpatie che circondano il mio paese in questo momento sono certamente dovute, in buona parte, alla natura laboriosa, sobria, economica ed intelligentemente patriottica dell'operaio italiano all'estero.

Troverete dunque naturale che i problemi dell'emigrazione siano l'oggetto di ogni nostra cura e, se la Delegazione italiana ha ritirato certe proposte sue su questo argomento, lo ha fatto soltanto perchè non si tardasse a stabilire la « Charta del lavoro » colla ferma speranza di rinnovare tali proposte, non appena le circostanze fossero propizie. Per conchiudere lasciatemi, signori, esprimere due voti: Anzitutto che nella « Charta del lavoro » si inserisca ben presto l'applicazione delle forze costituzionali nei rapporti tra imprenditori e operai, così da permettere alla mano d'opera d'intervenire non solo nella redazione del regolamento del lavoro, ma altresì nel controllo della vita economica dell'azienda industriale od agricola. Su tale via coraggiosa, del resto, l'Italia ha già dato un passo recentemente.

È il mio secondo voto, condiviso da voi tutti, ne sono certo è questo: Dirigenti ed operai, Governi e Parlamenti siano convinti, come lo siamo noi, che la pace che si va qui costruendo, sarà cosa vana ove tutti i cittadini e tutti i poteri non rivolgano ogni cura ed ogni sforzo a conservare e consolidare la pace sociale.

Dopo altre brevi osservazioni di delegati di Stati minori riprese la parola Barnes per riassumere i voti espressi ed il progetto fu approvato.

PARIGI, 11. — Ieri sera è stata tenuta la quattordicesima riunione del Comitato della Lega delle nazioni all'Hôtel Crillon, sotto la presidenza del presidente Wilson.

La Commissione, prima di iniziare i lavori, ha ricevuto una deputazione del Comitato internazionale femminile e del Comitato suffragista delle nazioni alleate e degli Stati Uniti. La delegazione è stata presentata da Lady Aberdeen. I membri della delegazione hanno esposto parecchi voti interessanti la donna e prima di congedarsi hanno ricevuto i ringraziamenti del presidente, il quale ha assicurato che la Commissione apprezza il valore delle loro proposte. Se la totalità di queste non potrà essere accolta nel Patto della Lega, ciò dipende dal fatto che non sembra opportuno cari-

care la Lega di una moltitudine di particolari prima di esperimentare ciò di cui essa è capace.

La Commissione ha poi proceduto a discutere il testo riveduto del Patto consegnato dal Comitato di redazione ed ha esaurito la discussione degli articoli dall'1 al 10. La discussione degli articoli successivi avrà luogo stasera, alle ore 8,30, all'Hôtel Crillon.

PARIGI, 11. — La Commissione per la Lega delle nazioni nella sua seduta di ieri sera ha scelto Ginevra come sede della Lega.

La Commissione ha approvato nuove disposizioni in relazione alla dottrina di Monroe.

Dieci capitoli del patto sono già stati approvati e si crede che la Commissione terminerà questa sera il lavoro di revisione.

Questa sera sarà anche discusso l'emendamento giapponese che stabilisce l'eguaglianza di diritti fra le diverse razze umane.

PARIGI, 11. — Ieri sera il presidente del Consiglio polacco Paderewski ha visitato l'on. Orlando presso il quale si è trattenuto 45 minuti.

PARIGI, 11. — Il *Temps* reca che la Delegazione francese alla Conferenza ha presentato due emendamenti tendenti uno a organizzare un effettivo controllo nella fabbricazione del materiale bellico, l'altro a istituire un organismo militare permanente interalleato.

La discussione non è giunta ad alcuna conclusione e la Delegazione francese ha mantenuto le sue riserve sulla deficienza del controllo e sulla necessità di un organismo permanente militare.

PARIGI, 11. — Il *Temps* scrive che la Commissione economica incaricata di preparare le clausole economiche del trattato di pace, specialmente per quanto riguarda le questioni doganali, è giunta alle sue conclusioni, che i membri della Commissione hanno notificato e che saranno trasmessi oggi stesso alla Conferenza.

PARIGI, 11. — Secondo l'*Oeuvre* i delegati tedeschi saranno ammessi a discutere le clausole finanziarie e dei preliminari di pace soltanto dopo l'accettazione delle clausole territoriali. Venendo a mancare tale approvazione l'armistizio si intenderebbe infranto.

Saluto del ministro della marina
ai marinai congedati e congedandi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 11. — Il ministro della marina on. Del Bono ha inviato ai marinai congedati e congedandi il seguente saluto:

«A voi, marinai d'Italia, che già lasciaste o state lasciando le insegne per congedamento io rivolgo il mio ben augurante pensiero.

Anni di vita così intensamente vissuta come quelli di guerra, durante i quali avete prodigato con saldo cuore tutta la parte migliore di voi per il più alto dovere, rimarranno incisi nella vostra mente, ricordo indelebile di un male passato dal quale vi sarà facile trarre forza e vigore per riprendere nel mondo il vostro posto di pacifici artieri.

E quelli fra voi che nell'ampio mare, attraverso i liberi traffici svolgentisi in libere acque, alimenteranno con il loro aspro lavoro le sorgenti più vitali della ricchezza del paese, con giustificato senso di orgoglio saluteranno nelle albe e nei tramonti oceanici - s'alzi o s'ammaini - il segno della patria per essi fatta più grande e porteranno intatte per il mondo quella parsimonia di vita e quella compostezza di atti che hanno finora formato il vanto più bello ed apprezzato di nostra gente.

Ed ancor quelli che sotto la guida sicura ed amorevolmente tenace dei capi, durante il servizio prestato nella marina, sono stati foggiati e si sono perfezionati nelle specialità varie dell'arte navale, non dimenticheranno che devono la perfezione raggiunta a quella sana disciplina del lavoro che solo può assicurare, nell'ordine, la libera manifestazione di ogni operosità.

Dovranno perciò considerare come vera missione l'azione moderatrice ed educatrice che potranno svolgere presso i compagni di lavoro, nelle sonanti officine, di essi meno allenati a quel sentimento del dovere che è forza reale per conseguire prima il rispetto di se stessi e poi quello degli altri.

È mio ardente desiderio che voi tutti, marinai d'Italia, sui mari e nei cantieri riportiate in mezzo a quanti saranno accanto a voi quel magnifico spirito di abnegazione che vi tenne in piedi, desti, per quattro anni continui in faccia al nemico, sia nella vigilante attesa sul mare guerreggiato, sia nella gagliarda lotta sostenuta con i fratelli d'arme dell'esercito sul Piave inviolato.

Un simile spirito di abnegazione che solo vi fece vincere in guerra vi farà vincere ogni contrasto della vita anche in pace.

Così solamente potrete sapere ininterrotta la forte trama di sentimenti che pur dopo il distacco rimarrà fra voi e l'organismo nel quale avete servito la patria in guerra: così solamente la marina da voi resa più gloriosa vi accompagnerà ovunque con l'affetto che avete saputo conquistarvi in quattro anni dei più aspri cimenti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si recò ieri a Castel Sant'Angelo a visitare il Museo storico dell'arma del genio, che prossimamente si riaprirà al pubblico, dopo essere stato grandemente aumentato con cimeli concernenti la grande guerra.

Sua Maestà venne ricevuta dal direttore del Museo del genio, generale Mariano Borgatti, dal cav. Cellai e dal capitano Rebora, i quali lo accompagnarono in una minuziosa visita di tutte le sale del Museo, che il Re percorse con visibile interessamento, esternando frequentemente la propria soddisfazione per l'ammirabile Mostra, tutta intesa a glorificare la multiforme attività spiegata dal genio durante la guerra.

Il Re, che era accompagnato dal generale Cittadini e dall'ammiraglio Biscaretti, si trattenne circa un'ora e mezza nell'interessante Museo, dove ancora ferve il lavoro per portare sollecitamente a compimento in tutte le sue parti la bellissima Mostra.

Il presidente della Confederazione svizzera a S. M. il Re. — Ad un telegramma con il quale S. M. il Re d'Italia, in occasione della fine del rimpatrio dei prigionieri italiani di guerra, ringraziava calorosamente il Governo svizzero per le cure premurose prodigate dalle autorità federali e da numerose Associazioni umanitarie ai prigionieri di guerra italiani durante il loro passaggio attraverso il territorio svizzero, il presidente della Confederazione, Ador, ha così risposto:

« Felicissimo di sapere che i vostri prigionieri di guerra sono rimpatriati, formulo voti sinceri perchè essi ricuperino forza e salute nella loro patria. La Svizzera considerò come suo grande privilegio di potere in qualche misura alleviare la triste sorte di questi infelici vittime della guerra.

Vostra Maestà conosce tutto il valore che il Consiglio federale dà al mantenimento degli eccellenti rapporti che sono sempre esistiti con l'Italia. Voglia Vostra Maestà riceverne nuova assicurazione, insieme con l'espressione della mia riconoscenza per il suo amabile telegramma, al quale il popolo svizzero sarà sensibilissimo ».

S. E. Girardini all'Ospizio dei ciechi di guerra. — Ieri l'on. ministro per le pensioni, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Scalori, e dal capo di Gabinetto, comm. D'Ameglio, si recò all'Ospizio dei ciechi di guerra a villa Felicetti, a Roma.

L'on. ministro s'intrattenne col direttore prof. Romagnoli ed interrogò tutti i ricoverati, interessandosi dei vari sistemi di rieducazione praticati nell'Istituto.

Rivolse a ciascuno parole di conforto e di fede, assicurando che l'opera del ministro dell'assistenza verso tutti i colpiti dalla guerra non ha sosta e che la condizione dei superinvalidi è da lui studiata con particolare ed amorosa cura.

Servizio telegrafico internazionale. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

Si porta a conoscenza del pubblico che il servizio telegrafico dei privati è riammesso da e per le seguenti località:

1° Venezia Giulia e Dalmazia e cioè Trieste, Trento, Fiume, Pola, Bolzano, Gorizia, Zara, Sebenico, Ala, Avio, Borghetto, Adige e Stero — 2° Repubblica czeco-slovacca (Boemia) — 3° Alsazia-Lorena — 4° Lussemburgo — 5° Finlandia — 6° Russia di Europa e cioè per le sole località di Alessandrowsk, Arcangelo, Murmansk, porti russi del Mar Nero e Russia d'Asia — 7° Romania — 8° Bulgaria — 9° Turchia d'Europa e d'Asia, compresa in quest'ultima la Siria, l'Armenia, il Kurdistan, la Mesopotamia e la Palestina.

Dono al Museo di Faenza. — Al Museo delle ceramiche è pervenuto un cospicuo dono, specialmente di ceramiche preistoriche, costituito da parecchie migliaia di pezzi.

La donazione è stata fatta dal sig. Achille Boschi di Faenza, il quale ha raccolto personalmente il detto materiale in ricerche fatte da lui in vari anni e con grande cura in territorio di Faenza e nella regione del Gargano.

All'Istituto italo-britannico di Roma. — Nelle sale dell'Istituto italo-britannico, il prof. comm. Luigi Luiggi, della Università romana, ha tenuto ieri una conferenza sull' « Australia » passando in rassegna le condizioni naturali del paese, che è fertilissimo, e la necessità di molte opere di irrigazione e di edilizia, rami in cui i nostri tecnici sono molto apprezzati, purchè conoscano bene la lingua inglese. Il conferenziere, intensamente ascoltato, concluse che attualmente l'Australia è uno dei paesi ai quali le nostre classi medie, e specialmente i tecnici, dovrebbero rivolgere la loro attenzione, anche perchè vi è pletora di danaro, e perciò facilità di trovare utile e proficua occupazione.

Vivi applausi coronarono l'elevata, opportuna conferenza.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino:

È stato elaborato il progetto tedesco circa le clausole del trattato di pace relative alla legislazione del lavoro. Le clausole sono pronte per essere presentate dai delegati tedeschi alla Conferenza della pace.

Decisioni a tale riguardo erano state già prese nel frattempo dalla Conferenza di Berna e se la Conferenza della pace esprimesse il desiderio di prenderle come base, non vi sarebbe da parte della Germania alcun inconveniente.

COSTANTINOPOLI, 10. — In seguito a divergenze di vedute circa la repressione delle mene dei membri del partito Unione e progresso col gran visir, il ministro dell'interno ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito da Ehlied Ali Bey il quale a sua volta è stato sostituito alle poste e telegrafi da Abdullah Bey.

LONDRA, 10. — Si ha da Berlino: Il richiamo dell'inviato del Governo soviettista bavarese a Berlino non significa una rottura delle relazioni. Esso viene spiegato con la necessità di dargli nuove istruzioni.

BRUXELLES, 11. — Un distaccamento della brigata Alpi, con musica e bandiera, è giunto stamane a Bruxelles per partecipare alla manifestazione italiana di sabato al teatro della Monnaje.

Il distaccamento è stato ricevuto dall'addetto militare generale Brancaccio, dall'incaricato d'affari d'Italia, dal console generale, dal personale della Legazione, dal generale comandante la brigata Alpi e dalle notabilità della colonia italiana.

Alla stazione rendeva gli onori un distaccamento del 1° reggimento di linea belga, con bandiere e musica. All'uscita dalla stazione i soldati italiani sono stati salutati dall'inno italiano; la musica italiana ha risposto suonando la *Brabançonne*. I soldati italiani sono stati coperti di fiori ed hanno traversato la città fra le più calorose ed entusiastiche acclamazioni della folla.

LONDRA, 11. — Il generale Allemby annuncia la formazione del nuovo Ministero egiziano, così composto: Presidente del Consiglio ed istruzione, Hussein Rushdy pascià — Finanze, Wahba pascià — Interni, Adly Yeghen pascià — Giustizia, Abdel Khalek Sarwat pascià — Culti, Ganar Waly pascià — Agricoltura, Ahmed Midhat pascià — Lavori pubblici e guerra, Hassan Hassit pascià.

Il generale Allemby aggiunge che la tranquillità regna nella provincia ad eccezione di qualche luogo ove gli Htinojwans hanno organizzato dimostrazioni.

Il 9 corrente sono avvenuti dei disordini al Cairo dove alcuni pregiudicati si sono abbandonati ad atti ostili contro gli armeni.

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Praga:

I ruteni dell'Ungheria hanno richiesto l'occupazione militare del loro territorio.

Una deputazione del partito ungherese antibolscevico si propone di fare un viaggio a Praga, a Roma e a Parigi, allo scopo di indurre gli uomini di Stato dell'Intesa all'occupazione di Budapest per mezzo di truppe formate dai prigionieri di guerra ungheresi che si trovano in Italia.

BASILEA, 11. — Si ha da Norimberga: Secondo un dispaccio da Monaco inviato dal terzo corpo d'armata, il Governo dei socialisti indipendenti è stato rovesciato dai comunisti. La truppa si pone a fianco del presidente Hoffmann. La situazione economica si è considerevolmente aggravata a Monaco.

Si ha da Monaco di Baviera: Il Governo rivoluzionario è stato rovesciato in seguito all'insuccesso degli sforzi delle due frazioni del partito socialista per giungere ad un accordo coi comunisti. In sostituzione del Consiglio centrale i comunisti hanno eletto un Direttorio di cinque rappresentanti degli operai e di cinque dei soldati. I nuovi membri del Governo, a differenza di quelli precedenti, sono quasi tutti bavaresi.

Il bolscevico russo Lewin ha rifiutato di far parte del Governo ed è stato eletto in vece sua l'operaio Poltz presidente del Direttorio rivoluzionario.

Si ha da Weimar: *Assemblea nazionale tedesca.* — Prosegue la discussione del bilancio in prima lettura. Parlano fra gli altri il presidente del Consiglio Scheidemann sull'attuale situazione nonchè Dfeiffer del centro e Koch socialista esponendo le rivendicazioni dei loro rispettivi partiti riguardo alla conclusione della pace e circa gli attuali avvenimenti in Germania.

ZURIGO, 11. — Si ha da Weimar:

All'Assemblea nazionale, dopo il discorso di Scheidemann, ha preso la parola Pfeiffer del centro, il quale ha chiesto lo sgombero dei territori occupati, il rimpatrio dei prigionieri e l'abolizione del blocco. Ha propugnato una politica di lavoro, ha reclamato il riacquisto delle colonie, ha chiesto l'ingresso della Germania con diritti uguali nella Società delle nazioni ed ha domandato l'ammissione del Papa nel tribunale arbitrale della Società stessa. Ha dichiarato infine che un'infima minoranza del popolo volle la guerra.

Si ha da Monaco di Baviera: Il Consiglio centrale rivoluzionario ha stabilito la creazione di un esercito rosso di volontari da 23 a 45 anni.

Si ha da Berlino: Secondo notizie giunte da Monaco, la situazione della Repubblica dei Consigli diviene grave poichè i contadini si rifiutano di fornire vettovaglie. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Nella terza seduta del Congresso dei Consigli, il presidente annuncia che il Governo ha dichiarato che accoglierà le rivendicazioni ragionevoli dei minatori, ma non ne ammetterà alcuna circa la politica generale.

Si ha da Weimar: *Assemblea nazionale.* — Si decide di rinviare il bilancio alla grande Commissione. Il presidente legge una mozione presentata da Loewe, Groeber e Peyer Posadowsky, la quale dice che il popolo tedesco ha preso a suo carico le dure condizioni dell'armistizio in attesa di una prossima pace basata sui principî wilsoniani.

La mozione viene approvata contro il voto degli indipendenti, i quali si abbandonano a rumorose manifestazioni.

Un'altra mozione in cui si chiede la costituzione di una Commissione pei negoziati di pace e si propone di convocare a tale scopo i presidenti delle varie frazioni, in numero di 28 membri, viene approvata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*